

In tal modo in una moderna concezione del mercato la banca territoriale diviene sempre di più un crocevia di relazioni tra l'impresa, i suoi fornitori, i suoi clienti ed i vari canali distributivi mentre l'efficienza economica legata ad Internet produce rilevanti benefici in termini di rapidità e di qualità. E' questo il senso dell'affermazione del piano strategico di complementarità tra la rete territoriale e la realtà virtuale.

Vi è evidentemente un risvolto della medaglia, determinato dalla crescente pressione competitiva esercitata anche da operatori non bancari, per affrontare la quale occorre attrezzarsi sia in termini di efficienza sia ampliando significativamente la rete attraverso opportuni accordi, non solo sul piano internazionale, ma anche all'interno del territorio del Paese, non ancora coperto da nostro Gruppo, non necessariamente con nuove acquisizioni, ma anche attraverso opportune alleanze e sinergie, tenendo presente che l'impresa-rete è di per sé un modello non statico ma suscettibile per sua stessa natura di continue modificazioni ed implementazioni.

Infatti occorre considerare che la tecnologia è sempre più alla portata di tutti e che la competizione si fa sempre più serrata, proprio anche a seguito della globalizzazione, che tende a diminuire le possibilità di crescita endogena delle attuali realtà bancarie e rende sempre più importante una evoluzione per le linee esterne, con ampliamenti della rete a nuovi territori.

CODICE DI AUTODISCIPLINA PER LA CORPORATE GOVERNANCE

Nell'Assemblea dello scorso anno, era stata data comunicazione della nostra adesione al Codice di autodisciplina per la Corporate Governance nel testo sottoposto da Borsa S.p.A. alle società quotate. Nell'occasione si era dato atto che il sistema di governo della nostra Banca era già in gran parte allineato alle raccomandazioni di detto Codice; inoltre era stato comunicato l'impegno a dare progressiva attuazione delle disposizioni del Codice non ancora recepite entro l'Assemblea ordinaria dei Soci del 2001, nonché a sottoporre a detta Assemblea una ulteriore comunicazione sul governo della nostra società, con la precisazione degli interventi effettuati al fine di dare piena attuazione ai contenuti del richiamato Codice.

In proposito, occorre premettere che il complesso sistema di norme, anche di carattere regolamentare, poste a presidio dell'operatività della nostra Società in quanto banca, hanno da tempo portato all'introduzione di soluzioni organizzative conformi, nei loro aspetti fondamentali, alle previsioni del Codice.

Ciò vale in particolare per quanto attiene al ruolo e alle competenze del Consiglio di Amministrazione, cui fanno capo in via esclusiva - anche in ossequio alle disposizioni regolamentari della Banca d'Italia - la responsabilità degli indirizzi strategici e organizzativi, nonché la verifica sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni, in relazione alle politiche di gestione del rischio definite dallo stesso Consiglio. Specifiche norme stabiliscono inoltre i requisiti di professionalità, oltre che di onorabilità, dei componenti il Consiglio di Amministrazione ed in particolare degli Amministratori ai quali vengono attribuiti poteri di gestione.

Ancora, appare opportuno richiamare le norme attinenti il sistema dei controlli interni, che le banche devono adottare con l'obiettivo di coniugare l'attività imprenditoriale con l'assunzione di rischi compatibili con le condizioni economico - patrimoniali ed una condotta operativa improntata a criteri di correttezza. La piena applicazione di tale complesso normativo comporta - tra l'altro - l'a-

dozione di un sistema dei controlli interni, periodicamente e sistematicamente sottoposto a verifica da parte del Consiglio di Amministrazione, che assicuri la necessaria separazione ed indipendenza tra le funzioni operative e quelle di controllo, evitando situazioni di conflitti di interesse nell'assegnazione delle competenze, e consenta di identificare e misurare adeguatamente i rischi assunti o potenziali nell'ambito dei diversi comparti operativi. Informative sugli esiti dei controlli effettuati dalle competenti Funzioni aziendali sono periodicamente sottoposte al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale.

In aggiunta a queste doverose premesse, si forniscono ulteriori indicazioni su elementi essenziali del nostro sistema di governo societario, inerenti agli specifici punti presi in considerazione dal Codice di autodisciplina, con la precisazione degli interventi effettuati nel corso dell'ultimo anno.

Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Lo Statuto della società riserva alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione la determinazione degli indirizzi strategici e gestionali della società. Tale funzione di guida trova concreta attuazione attraverso riunioni del Consiglio medesimo che – come previsto dallo Statuto – si svolgono con cadenza regolare, almeno una volta al mese, e vedono la partecipazione attiva di tutti gli Amministratori.

Le funzioni da riservare in via esclusiva alla competenza del Consiglio di Amministrazione, come dettagliatamente elencate nello Statuto sociale vigente, sono coerenti con quanto previsto dal Codice di autodisciplina.

Le deleghe che – a norma di Statuto – il Consiglio di Amministrazione può attribuire al Comitato Esecutivo ovvero ad uno o più Amministratori sono conferite con l'obiettivo di conseguire una maggiore snellezza all'operatività aziendale e di consentire al Consiglio di focalizzare la propria attenzione sugli argomenti di maggiore valenza strategica. In ogni caso è poi tassativamente previsto che i soggetti delegati riferiscano sollecitamente agli organi amministrativi sulle operazioni compiute in attuazione della delega ricevuta.

Gli Amministratori sono posti nelle migliori condizioni per deliberare con cognizione di causa ed autonomia di giudizio, perseguendo unitamente alle finalità statutarie l'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti e dedicando allo svolgimento del loro incarico il tempo e l'attenzione adeguati. È poi prassi consolidata che agli Amministratori vengano forniti adeguati supporti informativi sulle principali innovazioni riguardanti la società e lo specifico settore operativo.

Composizione del Consiglio di Amministrazione

a) Amministratori esecutivi

Il Consiglio di Amministrazione ha individuato nel proprio ambito quali amministratori esecutivi, secondo la definizione contenuta nel Codice di autodisciplina, il Presidente, l'Amministratore Delegato, nonché gli Amministratori che svolgono funzioni direttive all'interno del gruppo di appartenenza.

Il Consiglio risulta costituito nella stragrande maggioranza da amministratori non esecutivi. La discussione consiliare risulta pertanto arricchita con competenze formate all'esterno dell'impresa e gli argomenti in discussione vengono analizzati da prospettive diverse, contribuendo a maturare decisioni collegiali, meditate e consapevoli.

b) Amministratori indipendenti

Gli amministratori non esecutivi presenti nel Consiglio sono indipendenti secondo la definizione contenuta nel Codice. L'esistenza di eventuali relazioni economiche con la società e con le società controllate non sono infatti tali da condizionare l'indipendenza di giudizio degli Amministratori.

Sotto questo profilo, va considerato come la tipicità del modello di organizzazione cooperativa, unitamente al sistema di votazione per liste che consente la nomina anche di esponenti di gruppi minoritari di soci, enfatizzano questa posizione di indipendenza degli amministratori.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il ruolo svolto dal Presidente della nostra Società è conforme a quello indicato nel Codice di autodisciplina. Va solo aggiunto che in base allo Statuto della nostra Società, il Presidente può adottare nei casi di assoluta urgenza i provvedimenti che crede necessari e che spetterebbero al Consiglio di Amministrazione, con l'obbligo di riferire al Consiglio stesso nella sua prima adunanza per le relative deliberazioni. In materia di erogazione del credito il Presidente adotta le proprie decisioni su proposta del Direttore Generale.

E' prassi consolidata la convocazione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione da parte del Presidente con sufficiente anticipo ed adeguata informativa, anche in via preventiva, sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

Informazioni al Consiglio di Amministrazione

In conformità a quanto previsto dal Codice di autodisciplina, il Comitato Esecutivo e l'Amministratore Delegato della nostra Società riferiscono tempestivamente al Consiglio sull'attività svolta nell'esercizio delle deleghe ad essi conferite.

Inoltre, l'esame e l'approvazione delle operazioni più significative (e tra queste, in particolare, quelle con parti correlate) attengono alla competenza esclusiva del Consiglio.

La costante partecipazione dei Sindaci alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo assicura anche agli stessi una puntuale ed adeguata informativa su dette operazioni.

Trattamento delle informazioni riservate

La predisposizione e la diffusione di informazioni all'esterno della società, con particolare riguardo alle informazioni price sensitive, avviene secondo una procedura interna, che prevede che le informazioni in questione, ed in particolare i comunicati stampa diffusi in occasione dei principali eventi societari, vengano preventivamente vagliate dai vertici aziendali ovvero dallo stesso Consiglio di Amministrazione.

Nomina degli amministratori

In coerenza con quanto suggerito dal Codice di autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione ha approvato nella seconda parte del 2000 l'istituzione e il regolamento del Comitato per le proposte di nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato - che ha funzioni preparatorie e di proposta - esprime con adeguato anticipo una valutazione su quali debbano essere le caratteristiche personali e professionali dei candidati da proporre per ogni nomina di membri del Consiglio, anche in considerazione degli incarichi che essi potrebbero essere chiamati a ricoprire, e, tenuto conto delle indicazioni eventualmente ricevute, sottopone una valutazione propositiva al Consiglio in ordine ai nominativi considerati.

Il Comitato è composto da tre Consiglieri individuati prevalentemente tra gli Amministratori "non esecutivi"; esso viene rinnovato ogni anno dopo l'Assemblea ordinaria, e di esso non possono far parte gli Amministratori in scadenza.

Remunerazione degli amministratori

Anche per le tematiche su questo punto è stato costituito da parte del Consiglio di Amministrazione un Comitato per la remunerazione, che ha funzioni consultive e di proposta al Consiglio di Amministrazione in materia di remunerazione dell'Amministratore Delegato e degli Amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché in materia di determinazione dei criteri per la remunerazione dell'Alta Direzione della società.

Il Comitato dura in carica tre anni, è composto da tre membri nominati tra i propri componenti dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Presidente e scelti tra gli Amministratori "non esecutivi". È stato, inoltre, costituito nell'ambito del Gruppo Credito Valtellinese un apposito gruppo di progetto congiunto per lo studio di forme di retribuzione legate al conseguimento di obiettivi specifici preventivamente indicati dal Consiglio di Amministrazione, da estendere altresì al top management aziendale.

Controllo interno

Le indicazioni del Codice di autodisciplina su questo punto trovano piena applicazione all'interno della Società anche sulla base della specifica normativa regolamentare emanata dalla Banca d'Italia.

Comitato per il controllo interno

In aderenza alle indicazioni del Codice di autodisciplina, è stato costituito dal Consiglio, assieme agli altri Comitati sopra richiamati, il Comitato per il controllo interno, che ha funzioni consultive e di proposta al Consiglio di Amministrazione in materia, allo scopo di contribuire ad assicurare un ottimale espletamento da parte del Consiglio medesimo del fondamentale ruolo, ad esso attribuito dalla regolamentazione vigente per il settore bancario, per conseguire un sistema di controlli efficiente ed efficace.

A tal fine e nell'ambito indicato, il Comitato in particolare esprime valutazioni su:

- adeguatezza del sistema di controllo interno;
- piano di lavoro preparato dai preposti al controllo interno e relazioni periodiche degli stessi;
- proposte formulate dalla Società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, piano di lavoro predisposto per la revisione e risultati esposti nella relazione e nella lettera di suggerimenti.

Il Comitato dura in carica tre anni, è composto da tre membri nominati tra i propri componenti dal Consiglio di Amministrazione e scelti tra gli Amministratori "non esecutivi".

Il Comitato riferisce al Consiglio di Amministrazione almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema dei controlli.

Rapporti con gli investitori istituzionali e con gli altri Soci

L'Amministratore Delegato del Credito Valtellinese, unitamente al Presidente, sovrintende ai rapporti con il corpo sociale, secondo un indirizzo di costante attenzione e dialogo.

Quanto ai rapporti con gli investitori istituzionali e tenuto conto del grado di professionalità e specializzazione richiesto per la gestione di tali rapporti, si è identificato nella Direzione Finanza di Bancaperta S.p.A. - società del Gruppo preposta alla gestione delle tematiche attinenti l'area finanza del Gruppo stesso - la funzione alla quale affidare queste relazioni, in stretta intesa con l'Amministratore Delegato della nostra Società.

Assemblee

Il Consiglio di Amministrazione, allo scopo di consentire la partecipazione più ampia possibile alle assemblee sociali, opera adeguate scelte di luogo, data ed ora di convocazione e predisponde strumenti di comunicazione agli azionisti che costituiscono una rappresentazione degli eventi sociali e consentono altresì un'adeguata valutazione sulle strategie aziendali intraprese. Va sottolineato inoltre l'obbligo — previsto anche dallo Statuto per le candidature alle cariche di amministratore e di sindaco — del previo deposito delle stesse unitamente al curriculum professionale dei candidati almeno 15 giorni prima dell'Assemblea.

Quanto al Regolamento di Assemblea, esso è stato introdotto dalla nostra Banca sin dal 1989. In occasione della Assemblea straordinaria del 17 febbraio 2001, il Regolamento è stato espressamente previsto anche a livello statutario e rivisto in talune sue parti.

Sindoci

La regolamentazione statutaria del Collegio Sindacale recepisce quanto raccomandato dal Codice di autodisciplina, anche per quanto concerne il previo deposito delle candidature e delle caratteristiche personali e professionali dei candidati almeno 15 giorni prima dell'Assemblea.

L'ANDAMENTO DELL'ESERCIZIO IN SINTESI

Signori Soci,

l'incremento di lavoro nelle attività tradizionali di Raccolta e di Impiego — così come in tutti i servizi prestati alla Clientela, anche di stampo innovativo — rappresenta l'elemento saliente dell'esercizio appena trascorso.

Ad esso si deve, essenzialmente, il positivo risultato di un conto economico che ripete e supera il traguardo reddituale raggiunto l'anno precedente. Il Bilancio dell'esercizio 2000 del Credito Valtellinese si chiude infatti con un utile netto di periodo di 47,1 miliardi in miglioramento del 8,2% rispetto ai 43,6 miliardi realizzati nel 1999.

Per quanto concerne l'analisi della dinamica delle principali grandezze dello stato patrimoniale, la provvista diretta da Clientela è cresciuta del 14,8% superando i 4.924 miliardi (4.289 miliardi a fine 1999).

Il totale della raccolta indiretta e del risparmio gestito ai valori di mercato, ha raggiunto i 6.355 miliardi, in incremento del 3% rispetto al dato di fine dicembre '99 (6.171 miliardi).

Il risparmio amministrato (3.352 miliardi) ha mostrato una crescita del 2,9%, mentre il risparmio gestito ha raggiunto i 3.003 miliardi, superando di circa il 3% l'analogo aggregato di fine dicembre '99 (2.915 miliardi).

Significativo il livello di crescita dei Crediti verso la Clientela (+16%) che hanno raggiunto la consistenza complessiva di circa 3.462 miliardi rispetto ai 2.985 miliardi del 1999. A fronte di questa espansione dell'attività creditizia il rapporto fra le sofferenze nette e gli impieghi netti permane su livelli assai ridotti (2% rispetto al 2,3% di fine dicembre '99).